

# WAVE SAILS (4,2/5,7)

## Gaastra Manic 5,0

manic 5,0  
595 €



## WAVE SAILS (4,2/5,7)

## Naish Session 5,3

session 5,3  
554 €



**Maneggevolezza, leggerezza, reattività, surf, rendimento side/on shore, duttilità**



**Costruzione leggerina**

**mis. disp. :** 3,3/3,7/4,0/4,2/4,5/4,7/5,0/5,3/5,7  
**mis. albero :** 419 cm  
**mis. boma :** 167 cm  
**mast ideale:** Gaastra 4 00/19 rdm carbon 100  
**mast comp.:** carbon rdm 400/19  
**stecche :** 5 + 2 mini battens  
**vario top :** fixed

La Manic 5,0 si è rivelata la vela più duttile di questa sessione di test: basta infatti un minimo cambio di tensione di carica-basso per renderla adatta alle più svariate condizioni.

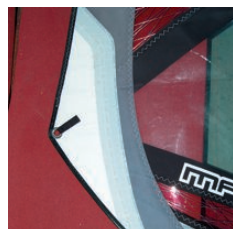
Provata con il suo albero dedicato, il Gaastra wave rdm carbon 100% 400/19, si arma in un baleno, ottenendo, grazie anche al "bomino" Side On Maui Spirit e

alla prolunga Aeron in carbonio fornitaci insieme all'albero, un rig leggerissimo. Al proposito, visto il peso più leggero tra le vele provate, bisogna segnalare che l'ampia finestra è quasi tutta in monofilm e solo la porzione sopra la terza stecca adotta il monofilm tramato. Questo particolare sommata alla parte della bugna, decisamente poco rinforzata, danno un'impressione di un costruttore un po' leggerina per una vela wave "hardcore". Tutto sommato però qualche bella frullata in 21 giorni tra le onde di La Morne, la Manic l'ha accumulata ed è tornata alla base, bella integra.

In acqua si è rivelata subito uno spettacolo: offre una sensazione di leggerezza sulle braccia, un feeling ed una tolleranza con il vento forte fuori dal comune, tenendo anche conto che queste doti corrispondono solitamente ad una vela che difetta di spunto nel vento leggero. Non è invece il caso della Manic che anche in condizioni di vento leggero o rafficato parte rapidamente, addirittura prima delle altre 5.3 provate e mantiene la planata senza incertezze.

In andatura la Manic è una vela che si fa guidare alla perfezione dosando molto lo spunto con la mano dietro, cosa che permette di accelerare quando ce n'è bisogno, tipo in approccio ai salti o quando si vuole avere più potenza in manovra. Quando si riesce a staccare sul qualche rampa, in aria non si può non apprezzare il peso "light" di questa vela. Duttile al punto giusto anche nelle condizioni nostrane, la Manic 5,0, spara tutte le sue cartucce in manovra dove il eccelle sia nel carving che in surfata.

Rapida, precisa, stabile, nevosa quando serve e super neutra nelle surfate front side accumula tanti di quei "punti" da salire sul trono, a fianco della Session, tra le migliori vele per il wave riding mai provate. Al confronto con le migliori vele wave "down the line" la Manic vanta un maggiore spunto di potenza, che la rende più polivalente nelle condizioni side/on shore; in meno forse una costruzione troppo leggerina.



**Facilità, confort, equilibrio sia in surfata che in navigazione, rendimento side/on shore**



**Potenza in leggero ritardo**

**mis. disp. :** 3,4/3,7/4,0/4,2/4,5/4,7/5,0/5,3/5,7  
**mis. albero :** 434 cm  
**mis. boma :** 167 cm  
**mast ideale:** Naish Firestick 100 430/21  
**mast comp.:** carbon rdm 400/19 - 430/21  
**stecche :** 5 + 3 mini battens  
**vario top :** si

Se ci pensate bene, tutti gli anni vi diciamo più o meno le stesse cose: vele più robuste, vele migliori... quest'anno però sia Session che Force, in fatto di costruzione, rispetto alle vele delle stagioni precedenti, sembrano veramente fatte di "ferro"!

Sarà la costruzione tri radial, sarà il monofilm 100% X-ply con tramatura più fitta a seconda delle zone, sarà il nuovo design con l'inserito in tramato che "irrobustisce" le vele, sarà l'adozio-

ne del materiale tramato in kevlar nei punti di maggiore sollecitazione... ma fatto sta, la Session 5,3 che abbiamo strapazzato a Mauritius, ha preso delle macinate fuori dal mondo e nonostante il vostro caporedattore si sia fatto tritare almeno un paio di volte, rimanendo "attaccato" alla vela, per non farsela portare via dagli schiumoni (ndr. li se perdi la vela, sei morto!), il monofilm tramato ha "riportato" solo un paio di grosse "ditate" provocate dal gancio del trapezio. Migliorata sensibilmente la "durata" la Session conferma le sue origini di vela da onda, allo stesso tempo tollerante e nervosa, sempre a suo agio in condizioni di vento molto forte, adattissima ai surfisti non troppo pesanti dato che la spinta ai bassi regimi non è mai "devastante". Armabile alla perfezione sia con il 430/21 consigliato sia con un 400/19 con buona percentuale di carbonio che ne esalta la morbidezza, in acqua la 5,3 si è stata una conferma.

Mi spiego meglio... le scorse stagioni avevo scelto l'abbinamento Session 4,2, 4,7 e Force 5,3 per avere più spinta nelle condizioni marginali, ma quest'anno, dato che il mio modo di surfare è cambiato e le uniche possibilità di migliorare le vedo in surfata, ho pensato bene di prendere la Session anche nella misura 5,3.

L'idea era quella di avere una vela che nella misura più grandicella, e nelle condizioni più rognose e iperventilate, non mi schiacci mai, lasciandomi solo il compito di pensare alla manovra che mi accingo a fare e non a correggere l'assetto della vela. La scelta si è rivelata azzeccata, anche se ho perso un minimo di potenza in partenza in planata, (la Session paga qualcosina a vele un po' più duttili nel vento più leggero e rafficato) ho ritrovato anche sulla 5,3 le sensazioni che mi ha fatto amare questa vela nelle misure più piccole. E cioè un'estrema semplicità di conduzione con il vento forte, condizioni in cui la Session continua ad esibire un feeling morbido e flessibile. Potrete saltare in pieno controllo, con una vela sempre leggerissima sulle braccia e quando arriverete tra le onde beh... vi dimenticherete di avere la vela tra le mani, mentre surfate. Reattiva e allo stesso tempo "morbida", un abbinamento difficilmente riscontrabile su altre vele che rendono la Session un must per surfare. Tutti i tester, sotto gli 80 kg che si sono alternati alla "guida" l'hanno valutata come la migliore "compagna" tra le onde. Nonostante la potenza moderata, rimane la vela wave provata con il più ampio range di utilizzo, adattissima anche alle condizioni on shore.

